

“L'isola a forma di quaglia”

La prima ha già ricevuto il Premio “Achille Siciliano”

ascoltarla. Ne nasce un racconto che ripercorre il cammino di uno scorcio della propria esistenza; il suo primo incontro, da bambina, con la diversità; il percorso di Fede; la lotta per l'assistenza alla figlia... E' una storia d'amore tenera e delicata... E' anche una storia di coraggio e audacia per fare riconoscere alle persone <diversamente abili> il ruolo di persone umane degne di rispetto e di opportunità al pari dei cosiddetti <normali>... Inoltre vuole essere un incoraggiamento per le mamme dei diversamente abili a non lasciarsi andare, a non abbattersi ma, adottando la strategia del sorriso, a ritrovarsi e trovare, nella Fede, forza e volontà



di vista tipografico, alcune meravigliose chine del compianto mio fratello Tino Messina, tratte dalla cartella delle sue 30 opere eseguite a metà degli anni Sessanta esclusivamente su Siracusa?

Voglio augurarmelo, anche se, purtroppo, tutti si son meravigliati come mai in tale prestigioso Premio Elio Vittorini vengono premiate di regola le solite case editrici, come se ci fossero soltanto quelle a pubblicare libri che vale la pena premiare, il che potrebbe valere a dedurre che in Italia, i libri che valgono sono pochi, veramente molto pochi!...

Così, dunque, l'editore si esprime: “Confermando la sua particolare <vena letteraria> l'Autrice così come avviene nella sua prima opera (“La farfalla dalle ali spezzate”) - traccia un delicato quadro intimo, dove la vicenda narra la storia dei due protagonisti Vera e Sandro - rappresenta un'occasione per raccontare moti e inquietudini del loro animo, o ancor meglio, delle eterne vicende dell'animo umano, nel suo afflato di comunione e condivisione universale.

Il filo della memoria percorre alcuni decenni di vita, accompagnando il lettore in un intenso viaggio interiore dove l'Autrice dimostra particolare maestria nel descrivere gli incontri fondanti nel destino dei protagonisti con una profondità e tenerezza non comuni e sempre sotto la luce vivificante e trasfigurante della fede in un Dio che non può dimenticarsi di noi.

La lettura è quanto mai piacevole e coinvolgente, in uno stile letterario fluido ma profondo, che sa attrarre l'attenzione del lettore per l'indubbia capacità descrittiva dei luoghi e dei caratteri, contribuendo ad arricchire il gusto originario per la buona lettura.

L'intento educativo si indovina prepotente tra le righe, trascendendo però le diverse età della vita, educando ad intravedere “l'oltre”, l'al di là di ogni apparentemente semplicemente vicissitudine umana.

Un regalo per i lettori di ogni età che intendono ancora oggi la lettura anche come occasione per raccogliersi e coltivare la loro intimità”.

di Arturo Messina

Molti Siracusani ricorderanno sicuramente “La farfalla dalle ali spezzate” la prima pubblicazione della nostra concittadina acquisita Vittoria De Marco Veneziano; acquisita nel senso che il padre, siciliano sposato con una tedesca, era direttore di banca di Milazzo, ma si trasferì a Siracusa quando lei era ancora bambina. Ricorderanno molti il libro pubblicato dalla Grafica Saturnia, di via Buscemi a Siracusa, perché tutti quelli (e furono tantissimi, per cui la metà di essi rimasero in piedi!) che quattro anni addietro gremirono il Palazzo Impelizzeri alla sua presentazione, che io stesso feci avendone curata la pubblicazione, lo ricevettero gratuitamente.

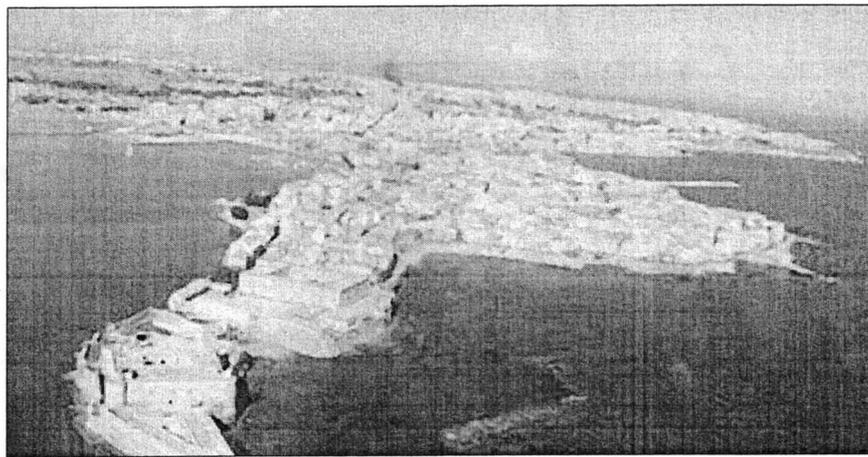
Gratuitamente venne dato a tutti quelli che assisterono alla presentazione che venne poi fatta anche a Milazzo, dove venne fatta anche ascoltare la romanza dallo stesso titolo del libro e ispirata allo stesso argomento, che io stesso avevo composto e aveva registrato in cd Giovanna Collica, ben noto soprano e titolare dell'altrettanto ben nota scuola d'ortofonia, oltre che di canto lirico.

Ecco il testo: “Farfalla, dalle lievi ali screziate di sogni splendenti, / cui i confini del mondo angusti furono e volasti fino agli infiniti celesti giardini... // Farfalla dal sorriso arcano / che volasti via lontano, lasciando di ricordi una scia che non impallidisce mai / nel cuore di chi in te accesse la prima scintilla... // Ora ci guardi e ci sorridi di lassù / esortandoci a portar la nostra croce / perché è con essa che si giunge alla luce / e chi ci dona forza è Gesù // Farfalla, le tue ali giammai si spezzarono / ma sempre più

in alto ti condurranno / nelle aiuole ubertose del paradiso, / dove di luce di inebriarono nell'imperitura felicità!”

Gratuitamente lo ricevettero tanti altri, fino a rendersi opportuna una seconda edizione, che è stata fatta dall'Erga Edizioni di Genova due anni addietro. Il motivo di tale successo, confermato anche dal premio ottenuto nel concorso letterario Premio Nazionale Kriterion è comprensibile se si considerano la straordinaria originalità dell'argomento e la scioltezza, l'eleganza dello stile. L'argomento veniva in qualche modo suggerito già dall'originalità del sottotitolo: “Lettera ad un angelo” (lettera di ben 320 pagine, distribuite in 39 capitoli) e in modo più esplicito dalle prime frasi della quarta

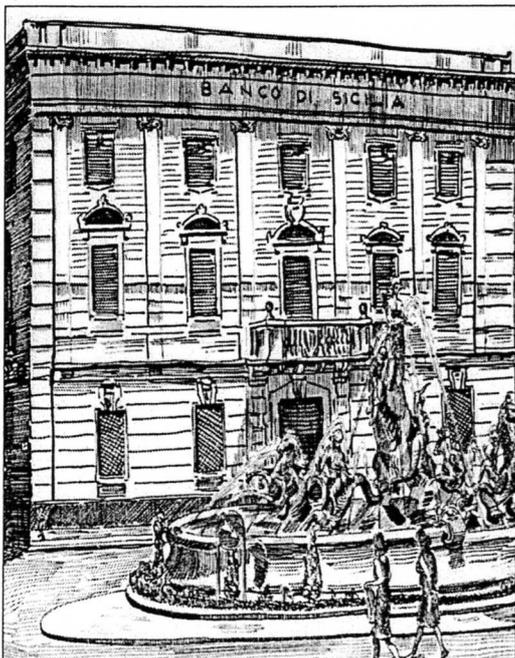
di copertina: “Il dialogo orante di una madre con la figlia disabile che non c'è più. Una lunga lettera attraverso la quale si rivolge alla figlia, sicura che possa



è andare sempre avanti, a testa alta, e recepire con serenità, facendoli propri, tutti gli utili insegnamenti che un figlio disabile certamente dona”. E' chiaro che un libro

lizzazione di qualcosa che sembra impossibile. Conoscere, vivere, fare, agire, reagire per dare molto ed ottenere anche di più. Entrare in un mondo pieno di valori e sacrifici

di quaglia” pervenne alla stessa casa editrice Erga, che ne accettò volentieri la pubblicazione. Egli stesso, adesso, in seconda di copertina esprime la sua opi-



così originale nella tematica e così pregevole dal punto di vista letterario, suscitasse il più vivo interesse non solo tra i “diretti interessati” cioè i nuclei familiari che vivono o hanno avuto lo stesso problema, ma anche tra le tantissime persone che non si limitano alla lettura dei romanzi gialli o rosa, costellati spesso di frasi triviali e parolacce indecenti, ma sentono il bisogno di una lettura più seria, consapevole che un libro deve contribuire ad arricchire lo spirito del lettore. Bene in evidenza metteva tale scopo l'Editore nella seconda di copertina, quando scriveva: “Una storia che non utilizza il senso pietistico né compassionevole, ma emozioni travolte da un'invasione di amore e forza. Questo è ciò che il lettore assorbirà da questo testo. Conquistato dalla possibilità di una sfida eccezionale per la rea-

ma illuminato da un amore meraviglioso, dal quale tutti possiamo imparare”. Del resto lo stesso concetto aveva espresso Hermann Hesse, riportato a sua volta a pag. 149 della sua seconda opera dalla stessa Vittoria De Marco Veneziano, che già sta arrivando in tutte le librerie d'Italia e che sicuramente confermerà lo stesso successo di “Farfalla, anzi lo supererà, per il fatto che già la firma dell'autrice è ben collaudata”: “I libri hanno valore solo se guidano la vita, se sanno servirle e giovarle. E' sprecata ogni ora di lettura se da essa non scaturisce per il lettore una scintilla di energia, in senso di rinnovamento, un alito di nuova freschezza”. Il mio giudizio l'ho già espresso su questa pagina del quotidiano Libertà alcuni mesi addietro, quando “L'isola a forma

nione, che voglio per intero far conoscere ai lettori della pagina culturale di Libertà e dell'intero quotidiano siracusano, fondato e diretto dall'intelligente e ultramoderno attivo, dinamico dr. Joe Bianca. Faccio solo una premessa: visto che il libro sarà presentato ai più importanti concorsi letterari d'Italia: sarà preso in considerazione dalla illustre e asettica Giuria del Premio Elio Vittorini, non solo per la sua valenza letteraria, ma anche per la tematica e l'ambientazione, che in modo particolare fa riferimento a “L'isola a forma di quaglia” che è indubbiamente Siracusa con i suoi angoli più suggestivi che con la più ammirevole capacità artistica descrive, vorrei dire dipinge, se non ci fossero ad illustrare la pubblicazione e ad aggiungere un altro tocco di eleganza e di suggestione, anche dal punto